

Jagger, Scorsese e la band di "Vinyl"

Doveva essere un film come "Casinò", invece è diventata una serie tv. Meglio così, visto che le storie sulla musica newyorkese negli anni '70 sono tante. Parlano gli autori e i protagonisti del progetto

di Roberto Croci a.k.a. La Bestia

Questa è la mia storia, offuscata da coca, neuroni bruciati e da tante stronzate». Inizia così *Vinyl*, la serie tv prodotta da Mick Jagger e Martin Scorsese che ha debuttato il 16 febbraio su Sky Atlantic. Il protagonista-narratore è Richie Finestra (Bobby Cannavale), presidente della fittizia etichetta discografica American Century Records, sull'orlo del fallimento. La parabola di Richie mostra – da dietro le quinte – il viaggio nel business illecito dell'industria discografica degli anni '70, con tanto di payola (le mazzette ai dj perché mandassero in radio i brani), bustarelle ai mafiosi ed escamotage per imbrogliare i musicisti e privarli dei diritti d'autore. Il tutto condito con tanto sex&drugs&rock&roll. Nel cast, Cannavale, Olivia Wilde, Juno Temple, Ray Romano, Ato Essandoh, James Jagger (figlio di Mick). Nato da un'idea di Jagger, *Vinyl* è scritto da Terence Winter (*Boardwalk Empire*, *The Wolf of Wall Street*) e il primo episodio è stato diretto da Scorsese. Riuniti a Los Angeles, gli autori e i protagonisti della serie ci hanno raccontato com'è stato reinventare gli anni '70.

RS Qual è stata la genesi del progetto?

TERENCE WINTER Nel 1996 Mick [Jagger] vide *Casinò* e contattò Martin [Scorsese] proponendogli una storia simile, ma che aveva a che fare con la musica. A quei tempi doveva essere un film che raccontava le avventure di due amici nell'industria musicale dal 1959 al 1998. Mi coinvolsero nel 2008, avevo già scritto il pilota di *Boardwalk Empire* e la prima stesura di *The Wolf of Wall Street*. Ero molto impegnato, ma Martin mi convinse a vedere il progetto. L'idea era fantastica, così accettai.

RS E poi?

TERENCE WINTER Finii l'ultima stesura nel 2009, quando l'economia mondiale era sull'orlo del collasso e nessuno voleva produrre un film del genere, quindi decidemmo di farne una serie tv. Per me era meglio così, avevo più ore per raccontare uno dei periodi musicali più interessanti della storia.

RS Cosa vi piace dello show?

BOBBY CANNAVALE È raccontato in modo onesto, sincero, diretto. Nessuno viene giudicato, è solamente il pubblico a decidere se



i personaggi sono buoni o cattivi.

RS Perché il 1973 come data d'inizio?

TERENCE WINTER È l'anno in cui sono nati tre generi musicali importanti: punk, disco e hip hop. Tutti a New York City, a 10 chilometri di distanza l'uno dall'altro.

RS Com'era la città in quegli anni?

MICK JAGGER Sporca, feroce, inquinata, violenta, molto difficile da vivere per chi non aveva soldi, ma agli albori dei primi investimenti di Wall Street. Se eri scapolo e musicista, era il luogo ideale: orge, party, jet privati, droghe e donne, figa 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

RS Quanto conoscevate dei retroscena dell'industria, prima di questo progetto?

OLIVIA WILDE Pochissimo, non avevo idea delle pressioni che molti musicisti subivano dai boss mafiosi. Sono sempre stata una fan

degli Stones, ma dopo questo ruolo ho capito quanto sono stati intelligenti per riuscire a sopravvivere in un mondo dove tutti cercavano di mangiarti vivo.

RS Com'è stato lavorare con Scorsese?

BOBBY CANNAVALE Ho sempre voluto lavorare con Martin, è un idolo, alla pari di Robert De Niro e Al Pacino. Ogni giorno sul set raccontava un aneddoto su *Taxi Driver*. Centinaia di storie, non finivano mai. Incredibile!

RAY ROMANO Martin è fantastico, perché anche se vuole che reciti seguendo la sceneggiatura, ti incoraggia a improvvisare. Quando nel tempo libero avevo occasione di parlargli, ogni argomento per lui era un riferimento cinematografico. Quando non conoscevo un titolo, il giorno dopo trovavo nel mio camerino i dvd dei film di cui parlavamo il giorno

prima. La mia performance migliore, come attore, è stata quella di fargli credere che conoscessi molto di più su quei film!

RS Avevate idea di quali canzoni sarebbero finite nella serie?

OLIVIA WILDE Mick ci ha dato una playlist prima di girare, con The Who, David Bowie, Led Zeppelin, Grand Funk Railroad, New York Dolls, Velvet Underground, giusto per capire l'atmosfera dello show. Io ho sempre amato quegli anni: Buddy Holly, Otis Redding, gli Stones e i Kinks, icone musicali e anche della moda.

RAY ROMANO Nel 1973 avevo 16 anni. Non

sono mai stato un tipo hardcore, a me piacevano i Chicago e John Denver. Ma ho sempre sognato di poter andare nei mitici club di quegli anni, come il CBGB o lo Studio 54.

RS Quali erano i club più hot nel 1973?

MICK JAGGER Il Mercer Arts Center aprì nel 1971, lì ci sono stati i primi concerti dei New York Dolls e dei Suicide. Poi c'era The Dom, un locale polacco trasformato nel 1966 in nightclub da Andy Warhol e dal regista Paul Morrissey, palco del primo concerto dei Velvet Underground. E il Max's Kansas City, dal '65 covo di artisti come John Chamberlain, Bowie, Robert Rauschenberg, Iggy Pop,

Patti Smith, Mapplethorpe e Alice Cooper. Debbie Harry ha fatto la barista lì, prima di sfondare come cantante.

RS Perché guardare *Vinyl*?

MARTIN SCORSESE La bellezza di *Vinyl* non è nell'accuratezza dei fatti, non è un documentario, non è importante avere le date esatte di tutti gli avvenimenti. Conta il ricordo personale dei fatti che hanno reso speciale questo periodo. Ecco perché Mick è coinvolto profondamente nel progetto, e perché la musica è così importante. Come dice Stephen King: "Nulla apre gli occhi della memoria come una canzone".



Martin Scorsese sul set di *Vinyl* con parte del cast. Nell'altra pagina, Scorsese con Mick Jagger.

VINYL ON THE ROCK TRA FICTION E REALTÀ

Led Zeppelin al Madison Square Garden, 1973

VERSIONE TV Nell'episodio pilota, ambientato nel 1973, Richie Finestra (Bobby Cannavale) va a parlare con Robert Plant al Garden per convincerlo a firmare con la sua casa discografica. In seguito, la band sale sul palco e fa esplodere la sua *Somethin' Else*.

NELLA REALTÀ Gli Zeppelin suonarono al Garden il 26, 27 e 28 luglio 1973, tre date documentate nel film *The Song Remains the Same*. Tutte le serate sono finite sold-out.

Mercer Arts Center

VERSIONE TV Finestra è presente quando i New York Dolls suonano un rock così potente da fare letteralmente crollare l'edificio.

NELLA REALTÀ L'edificio che ospitava il Mercer crollò il 3 agosto 1973. Ma i Dolls, che salivano spesso su quel palco, quel giorno non erano presenti.

"Maury Gold"

VERSIONE TV Il primo capo di Finestra, che appare in un flashback, è un discografico legato ad alcuni brutti ceffi dal cognome italiano.

NELLA REALTÀ Il personaggio si basa su Morris Levy, il famigerato boss della Roulette Records. Levy aveva legami con la famiglia criminale dei Genovese, e si racconta avesse terrorizzato e raggirato il cantautore Tommy James.

Kool Herc e la nascita dell'hip hop

VERSIONE TV Una sera, la limousine di Finestra passa davanti a un palazzo – al numero 1520 – da cui un dj fa uscire una musica funky piena di break.

NELLA REALTÀ L'11 agosto 1973, Clive "Kool Herc" Campbell suonò dischi

funk al 1520 di Sedgwick Avenue, nel Bronx, per una festa che è considerata il primo jam hip hop della storia.

I Velvet Underground al The Dom, 1966

VERSIONE TV In un flashback, Richie incontra la sua futura moglie in un club dell'East Village che assomiglia al Dom, mentre i Velvet Underground suonano *Venus in Furs*. **NELLA REALTÀ** I Velvet sono stati la band resident del Dom nel 1966, e lì si sono esibiti per la prima volta con Nico alla voce.